

DUNQUE: SI PUÒ

Con quanto è avvenuto a Bellano i contratti di solidarietà non sono più scritti soltanto sulla carta delle buone proposte ed escono dal "letargo" delle buone intenzioni per diventare scelta precisa, pratica vissuta con costi distribuiti tra le parti in causa. Perfino alcuni slogans, che sembravano destinati a restare tali stanno invece prendendo corpo e diventano esperienza di chi ha accettato il rischio di una scelta diversa, fuori dalla logica dominante, ma più rispondente alla logica umana. Ricordate: "Lavorare meno per lavorare tutti".

D'accordo, i contratti di solidarietà non sono l'unica strada percorribile per "affrontare la crisi", ma sono uno degli strumenti che "in certe circostanze possono diventare una testimonianza di concreta solidarietà e una modalità adeguata ad affrontare i drammi e le difficoltà dei lavoratori" (Documento sul caso SAE pubblicato settimana scorsa).

D'accordo ancora che tutto è da verificare giorno dopo giorno, da misurare lungo il tempo, ma il fatto che si sia imboccata questa strada capace di ridare lavoro a 40 dipendenti che diversamente sarebbero usciti di scena merita una nota di chiara approvazione e diventa un segno per tutti gli operatori e le responsabilità in campo, dentro questa crisi che sembra ostinatamente volerci dare più vittime che speranze. Questa di Bellano è una speranza; e grande.

Significa che si è voluta privilegiare una logica più umana, che si è voluto ridisegnare il volto dell'impresa proprio come "comunità di persone", che non si è scelto di far pagare ad una parte sola il prezzo della crisi, che non ci si è arresi al puro calcolo immediato.

Se fosse il segno di una inversione di tendenza? Forse speriamo troppo, ma non ci stanchiamo di pensarlo e di stimolare in questa direzione e con l'attenzione a tutti gli strumenti disponibili, quanti sono alle prese con le cifre della crisi. Seguiremo i fatti, non mancando di interpretarli ed anche di provarli, là dove intravediamo che viene compromessa la dignità della persona, il suo lavoro, la sua vita ancor più.

Intanto annotiamo questo: i contratti di solidarietà possono trovare opposizioni di principio, possono imbattersi in resistenze di fatto, ma possono anche essere praticati e voluti.

"Bell Cotton": dunque: si può!